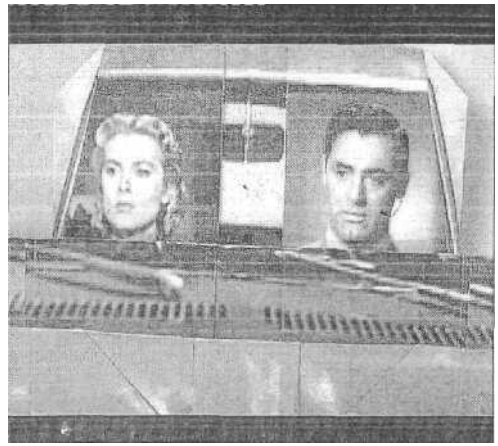
Alto Adige, 08.11.05

SHORT FILM ALL'ACCADEMIA EUROPEA

Festival Opere Nuove Torna la tre giorni del cortometraggio

Sono 59 i lavori approdati alla fase finale su oltre settecento opere pervenute. Torna anche «No words»



Torna l'appuntamento con il Festival «Opere Nuove», pioniere, con i sui 37 anni di esistenza, della promozione del cinema a cortometraggio. In contemporanea, il Cineclub di Bolzano, motore della **rassegna, ha** organizzato anche la seconda edizione del Festival Internazionale «No words», che include cortometraggi che parlano agli spettatori senza l'uso delle parole, secondo un registro di pura espressività per cui non servono traduzioni o sottotitolazioni. Si inizia giovedì.

Hanno aderito all'edizione di quest'anno dei festival nel suo complesso, autori di fama internazionale nell'ambito del cortometraggio e del film d'animazione, molti dei quali presenti e premiati nei maggiori festival dedicati al corto e all'animazione europei (Clermont-Ferrand, ma anche Cannes e Venezia, per citarne alcuni) e d'oltreoceano (Tokyo, Montreal, Los Angeles, Houston, Rio de Janeiro).

Tra i registi da ricordare l'americano Bill Plympton con "Guard dog", nomination all'Oscar come miglior film di animazione, l'austriaco Virgil Widrich con "Fast Film", selezione ufficiale a Cannes, gli italiani Massimiliano e Gianluca De Serio con "Mio fratello Yang" premiato a Cannes ed al David di Donatello, come pure "Lotta libera" di Stefano Viali. Delle 59 opere ammesse alle proiezioni pubbliche del 10,11 e 12 novembre 2005 presso l'Auditoriun dell'Eurac, due fiction, in competizione nella sezione nazionale, sono di autori locali: la prima, «Das Kettenkarussell», ambientata in Alto Adige, in lingua tedesca, è realizzata dal bolzanino Marco Antoniazzi, allievo della scuola per il documentario Zelig; la seconda, «Deletions» (la correzione), è realizzata, tra Parigi e New York in lingua inglese, della bolzanina Sandra Gallippi.

Ma cosa contengono i corti selezionati? Il comune denominatore è un'umanità colta nei suoi chiaroscuri (The perpetuai twilight of Gregor Black) o, per dirla in termini cinematografici, in bianco e nero. Uomini irregimentati (Omr - the way we have chosen) in giorni sempre uguali, quasi un unico lunghissimo giorno che attraversa la storia (Obras), che entra nei sogni e si affaccia nei risvegli (Ce n'etait qu'un reve). Vite che si rassomigliano nei gesti reiterati (Half days), nei guai familiari e condominiali (Flatlife), negli sguardi di riprovazione verso i più sfortunati (Short), nelle piccole e diffuse meschinità aziendali (Das Kettenkarussell), vite sospese ad una giostra, stipate in un metro (On a wednesday night in Tokyo) o congelate nell'immobilità di uno scatto fotografico ad un angolo di strada (Worst case scenario). Vite disorientate nei valori dall'informazione-propaganda (Pla-sticat), inclini, fin dall'infanzia alla violenza (Sommarleck) o disperse nel mondo dalla speranza, puntualmente delusa, di una condizione migliore (Mio fratello Yang).

Vite omologate e disumamzzate come poveri coniglietti d'allevamento (.nijnok), sfinite dalla malattia del corpo (Il dolore degli altri, Un inguaribile amore) o dell'anima (Baby blues, Full stop, Reparto 14), fino all'estremo della distruzione atomica (Lightning bolts and man hands).

Ma gli uomini in bianco e nero, dallo sguardo all'ingiù (Une histoire vertebrale), sorvegliati e vessati dal cane da guardia dei sistemi sociali (Guard Dog), nel loro moto perpetuo per le vie del mondo (Dies irae), sanno come attingere, fin da piccoli (Fear Less), ai colori (Oio). Lo sguardo di un passante (Morgenschwarm, Full stop), la compagnia casuale di uno sconosciuto (The end of flowers), un incontro tra fratelli (Lotta libera), la ricerca della propria metà (Trumpas sujungimas) o di un piccolo amore (Noodles, Alright love) riescono a spezzare, nella comunicazione, affollate solitudini come una vibrazione calda all'interno del corpo (Electronicperformers). Insomma, c'è da sbizzarrirsi.

La giuria, chiamata ad assegnare premi distinti e specifici per le sezioni nazionale e internazionale, è composta da Mario Brenta (presidente), uno dei registi più sensibili e apprezzati a livello internazionale del cinema italiano; tra i suoi film ricordiamo «Barnabo delle Montagne», Selezione ufficiale a Cannes nel'94 e vincitore, tra gli altri numerosi riconoscimenti, anche della Genziana d'oro al Festival della Montagna di Trento; Markus Vorauer (Austria),- critico cinematografico, autore di numerosi saggi sul cinema italiano e organizzatore del Festival nazionale austriaco Der Neue Heimatfilm; Paolo Mazzucato, regista programmista Rai; Peter Keller (Germania), autore e regista indipendente. Paolo Mpsna, avvocato, appassionato di cinema e socio fondatore della scuola di cinema Zelig.

Tra gli eventi collaterali da segnalare «SHORTFILMexperiment» che è - all'interno dei Film Festival Internazionali Opere Nuove No Words - un nuovo spazio interamente dedicato al cinema sperimentale. .

La decisione di offrire a Bolzano l'opportunità di una full immersion nel mondo della ricerca visiva è nata dalla necessità di trovare una giusta collocazione per quei film che, se proiettati in una comune sala cinematografica, non potrebbero avere lo spazio e il tempo necessari a far sì che lo spettatore possa comprendere tutti quegli elementi(visivi, uditivi, concettuali, astratti) che il regista/artista voleva esprimere e che sono fondamentali alla comprensione delle opere stesse.

In un ambiente privo di elementi scomodi quali il comfort delle poltrone, il buio della sala, il silenzio della proiezione, l'opera acquista un giusto spazio nel quale mettere a nudo tutte le proprie potenzialità, offrendo così allo spettatore la sua essenza, la sua completezza, la sua forza ed evidenziando al tempo stesso l'altrui fragilità.

Accanto alla proiezione .dei film in auditorium, quattro schermi televisivi consentiranno, in altrettante postazioni, una proiezione continua di video che sperimentano l'astrattezza dell'immagine, del contenuto, della tecnica, garantendo comunque sempre una ricerca reale di elementi innovativi votati ad un fine comune: una comunicazione da digerire. L'installazione prevede la visione di 21 film provenienti da Australia, Austria, Francia, Germania, Italia, Svizzera, Portogallo, Russia, Inghilterra, Stati Uniti d'America.

L'installazione, organizzata con il sostegno dell'Accademia Europea di Bolzano (Eurac), sarà aperta gratuitamente al pubblico da martedì 8 a venerdì 25 novembre, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 18, presso l'Eurac, Viale Druso 1, Bolzano.

Qui a fianco il manifesto del Festival
In alto, Fast Film 3, dell'austriaco Widrich

LA SCHEDA

37a edizione di Opere Nuove - Festival Nazionale del Film Corto 2a edizione di NO Words - Festival Internazionale del Film Corto

Dati informativi:
Organizzazione: Cineclub Bolzano, Cineforum Bolzano, Harlock
Internet: www.operenuove.it
Contatto: 4ff 4ff.it
Calendario: 10-11-12 novembre 2005 Accademia Europea (EURAC) viale Druso 1 Bolzano
Proiezioni: Pomeriggio: ore 18-20; Sera ore 20.30-23
Totale minuti di programmazione 605
Numero delle opere pervenute in totale: 777 Numero delle opere pervenute. Al Festival "Opere Nuove" 248. Numero delle opere pervenute al Festival "No Words" 529
Paesi di provenienza: Svizzera, Italia, Francia, Austria, Australia, Germania, Norvegia, Spagna, Canada, Belgio, Usa, Paesi Bassi, Irlanda, Israele, Marocco, Danimarca, Messico, Svezia, Siria, Iran, Russia, Islanda, Finlandia, Brasile, Nigeria, Georgia, Cuba, Ungheria, Croazia, India, Portogallo, Ucraina, Gran Bretagna, Lituania, Egitto, Repubblica Ceca, Serbia, Sud Africa, Venezuela, Grecia, Corea.
Opere finaliste: 59, di cui 15 Opere Nuove e 44 No Words
Generi delle opere finaliste: fiction, sperimentale, animazione, documentario.